

Rassegna del 06/10/2021

FABI

05/10/2021	Alto Adige	Aziende preoccupate: urge una rete capillare per i test	DA.PA.	1
05/10/2021	Cittadino di Lodi	Centropadana, scontro aperto tra sindacato Fabi e Banca Iccrea	Bagatta Andrea	3
05/10/2021	Giorno	Piazza Affari Lo spettro di 200 esuberi - Borsa, torna lo spettro di 200 esuberi Risparmiatori e sindacati in allarme	Gianni Andrea	4
06/10/2021	Mf	Il Creval targato Agricole parte con tagli e assunzioni	Brustia Carlo	6
06/10/2021	Repubblica Palermo	Allarme banche: in dodici anni chiuso uno sportello su tre	G.a.	7

WEB

05/10/2021	ILGIORNO.IT	Borsa Milano, torna lo spettro di 200 esuberi. Risparmiatori e sindacati in allarme - Economia	...	8
05/10/2021	ilmoderatore.it	L'Assessore Armao oggi presenta il Rapporto del "Credito 2021 in Sicilia". Raffa (Fabi) : Necessario erogare somme a fondo perduto	...	10
05/10/2021	ILMODERATORE.IT	L'Assessore Armao oggi presenta il Rapporto del "Credito 2021 in Sicilia". Raffa (Fabi) : Necessario erogare somme a fondo perduto - Il Moderatore	...	12
05/10/2021	INUOVIVESPRI.IT	Le banche (del Nord) in Sicilia lasciano 120 piccoli Comuni senza sportelli e non assumono personale e... - I Nuovi Vespri	...	15
05/10/2021	italreport.it	Armao: sempre meno sportelli in Sicilia. Raffa (Fabi) ma le Banche rispettano le leggi? - ITALREPORT	...	18
05/10/2021	PALERMOTODAY.IT	Banche, sempre meno sportelli in Sicilia: è allarme per i piccoli comuni	...	20

Aziende preoccupate: urge una rete capillare per i test

Imprenditori e artigiani. Intanto si preme per aumentare la quota di lavoratori vaccinati «Se le farmacie non riescono a garantire tamponi per tutti, l'ente pubblico deve intervenire»

BOLZANO. Monta la preoccupazione, in Alto Adige, per l'introduzione del Green pass obbligatorio sul posto di lavoro. Preoccupati gli imprenditori che ne hanno caldeggiato l'introduzione, ma che ora pregano i lavoratori di ridurre al massimo la quota di non vaccinati e nel frattempo hanno chiesto alla Provincia di aumentare i punti per eseguire i test, richiesta avanzata anche dagli artigiani, fra i quali si stima che i non vaccinati assommino ad una quota compresa fra le 8 e le 10 mila unità, in imprese che in media hanno 3,5 dipendenti, e nelle quali una sola assenza può diventare pesantissima e rischia di frenare l'attività lavorativa. In generale si stima che la quota di lavoratori non vaccinati stia fra il 10 e il 20% del totale. Per questo chiedono di moltiplicare i punti tampone anche i bancari italiani, e questo a spese dell'ente pubblico.

Assoimprenditori

Chiarisce il direttore di Assoimprenditori Josef Negri: «Noi abbiamo chiesto l'introduzione del Green pass, è l'unica strada per garantire alle aziende di poter continuare ad operare; la via cardinale rimane il vaccino, ma, anche se mancano dati precisi, sappiamo che la quota di non vaccinati in Alto Adige si assesta fra il 10 e il 20%». Mancano ormai dieci giorni all'obbligo, e domani si terrà un webinar operativo. «Informeremo i nostri associati sulla parte operativa, gli obblighi dei lavoratori che devono averlo, dei datori di lavoro che devono controllarlo e delle conseguenze che ne nascono. Stimiamo che fra 40 e 50 mila lavoratori dipendenti debbano testarsi, parliamo di 120-150 mila tamponi a settimana. È una sfida molto difficile, per cui speriamo che nel frattempo sempre più persone si convincano a

vaccinarsi. Le farmacie da sole non possono garantire così tanti test. Per questo abbiamo chiesto alla Provincia di aprire dei centri test aggiuntivi. Intanto, diverse aziende stanno istituendo i test aziendali, interni, sia per i vaccinati che per i non vaccinati, questo incrementerà il livello di sicurezza».

I bancari

Scriva invece la **Federazione Autonoma Bancari Italiani** di Bolzano: «I vaccinati ottengono il Green pass. I testati ottengono il Green pass però non saranno disponibili abbastanza strutture attrezzate a garantire i tamponi/test su tutto il territorio! E i costi dei tamponi ricadono sui lavoratori. I guariti ottengono il Green pass però solo se saranno vaccinati oppure testati! Senza voler fare una valutazione, siamo però del parere che la possibilità per ottenere il Green pass deve essere data a tutti allo stesso modo e quindi anche i tamponi devono essere messi a disposizione gratuitamente e su tutto il territorio. Chi vuole farsi testare deve essere in grado di farlo! Chiediamo pertanto ai politici di essere coerenti con le proprie decisioni anche per chi è guarito. Il Green pass deve essere rilasciato anche a chi è guarito dal Covid-19 senza richiedere alcun test o vaccino».

Gli artigiani

Claudio Corrarati, presidente Cna, precisa: «Stiamo diramando note informative su come ci si debba comportare, sperando che tutti capiscano che chi è senza Green pass deve essere tenuto fuori dal posto di lavoro. Oltre all'aspetto formale c'è però da considerare quello umano, ci sono imprese con solo due o tre collaboratori che ci lavorano da decenni. Ci saranno come minimo grandi imbarazzi». Si teme che non tutti si adegueranno. Oltre a questa

difficoltà di carattere etico, morale, nel mandare a casa i collaboratori e lasciarli senza stipendio, rimane la grande preoccupazione aziendale: «Se dovessero esserci problemi per il non sufficiente numero di tamponi eseguiti, questa cosa porterà con molta probabilità a rallentamenti, forti, verso i clienti». A detta degli artigiani Cna «ci vuole un piano b, lo diciamo da tempo, non solo legato ai test. Nei giorni scorsi ho telefonato al presidente Kompatscher, perché in questo caso l'autonomia deve distinguersi, dobbiamo agire in maniera virtuosa. Si rischia di fermare le attività o di rallentarle proprio nel momento in cui ci sarebbe da correre, da accelerare per recuperare il tempo perso causa Covid». Oltre a una rete capillare di punti per effettuare i test, ritenuta quanto mai necessaria, Corrarati ha chiesto alla giunta di intervenire quanto meno sugli appalti pubblici: «Se per cause di forza maggiore un'impresa non dovesse riuscire a garantire i tempi di consegna, non dovrebbe essere sottoposta a penali. Sarebbe auspicabile un atteggiamento del genere anche nel caso degli appalti privati». Un grosso problema al momento è che «il ministero aveva promesso di emanare linee guida chiare, di cui ci sarebbe estremo bisogno per poterle divulgare per tempo. Ora molte imprese non sanno che sorprese le attendranno, cercheranno di trovare soluzioni, spereranno di avere interpretato in modo corretto». **DA.PA**



Superficie 40 %

HANNO DETTO



Rischiamo di rallentare,
invece dovremmo
accelerare e recuperare
il tempo perso
Claudio Corrarati, Cna

HANNO DETTO



Fare i tamponi a tutti è
una sfida molto difficile
Speriamo che sempre
più persone si vaccinino
Josef Negri, Assoimprenditori



• Oltre a imprenditori e artigiani anche i bancari chiedono di moltiplicare le postazioni per i test Covid

BCC Al centro la cessione dei servizi di back office e la fusione con Borghetto

Centropadana, scontro aperto tra sindacato Fabi e Banca Iccrea

di **Andrea Bagatta**

■ Muro contro muro tra il sindacato Fabi e Banca Iccrea, capogruppo del credito cooperativo cui fa riferimento Banca Centropadana. La trattativa per trovare un accordo sull'operazione di cessione dei servizi di back office di Centropadana all'azienda del gruppo Sinergia Spa e sull'operazione di fusione tra Centropadana e Bcc Borghetto resta al palo: nell'ultimo incontro della settimana scorsa si è rischiesta la rottura, e il sindacato attacca la capogruppo Iccrea con un duro volantino dal significativo titolo "Delusione, rabbia, sconcerto". Entrambe le operazioni sono già concluse, ma senza un accordo sindacale ogni eventuale ricorso anche di un singolo lavoratore potrebbe inficiarle.

Nel passaggio del ramo back-office di Centropadana a Sinergia Spa, con 23 lavoratori al seguito, la richiesta è diretta: «Non chiediamo la luna, vogliamo che l'impegno della capogruppo al mantenimento della sede di lavoro a Guardamiglio sia messo nero su bianco, per un periodo di 8 anni almeno, e che in caso di future tensioni occupazionali in Sinergia ci sia la garanzia del mantenimento del posto di lavoro nel gruppo in Lombardia, negli uffici Iccrea o in una Bcc - spiega Mario Nava, capodelegazione della Fabi in trattativa -. Sono richieste di buon senso. La capogruppo continua a rinviare la questione a un tavolo nazionale do-

ve si dovrà discutere un accordo quadro, ma è evidente che noi non possiamo firmare un accordo su questa trattativa rinviando a qualcosa che al momento ancora non c'è. Se ci sarà, quando ci sarà, eventualmente l'accordo quadro subentrerà all'intesa che stiamo trattando ora».

Ma anche sull'operazione di fusione, non si riesce a raggiungere l'accordo. In questo caso la tensione riguarda i 4 lavoratori a tempo determinato di Bcc Borghetto. La Fabi, e gli altri sindacati, ne chiedono la stabilizzazione, Banca Iccrea è disposta a mettere nero su bianco l'impegno per 2 su 4. «Come sindacato non possiamo accettarlo, anche perché nella fusione Centropadana ha lasciato il 33 per cento della forza lavoro, e il monte ferie arretrato dei dipendenti della Borghetto evidenzia carichi di lavoro eccessivi. Insomma c'è bisogno di questa forza lavoro, e sarebbe anche un bel segno dopo la fusione», conclude Nava. L'attacco della Fabi è diretto dunque al cuore della Fabi. «Con questi atteggiamenti la capogruppo sembra dimenticarsi i contenuti della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che mette in primo piano il primato e la centralità della persona - conclude Nava -. Se in un'occasione come questa l'azione non è guidata dall'attenzione e dalla promozione della persona, allora si tradisce lo stesso spirito del Credito Cooperativo». ■



La sede della Bcc Centropadana in corso Roma a Lodi: dopo il via libera alla fusione con Borghetto ora sale la tensione tra la capogruppo Iccrea e i rappresentanti sindacali della Fabi



IL PUNTO

Tensione alle stelle
Il sindacato attacca la capogruppo Iccrea con un duro volantino dal significativo titolo "Delusione, rabbia, sconcerto". Entrambe le operazioni sono già concluse, ma senza un accordo sindacale ogni eventuale ricorso anche di un singolo lavoratore potrebbe inficiarle

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 31 %

Milano, risparmiatori in allarme

Piazza Affari
Lo spettro
di 200 esuberi

A. Gianni a pagina 27

Borsa, torna lo spettro di 200 esuberi Risparmiatori e sindacati in allarme

Milano, lettera preoccupata di Federconsumatori a Euronext, Borsa Italiana, Consob e Bankitalia

Un piano di licenziamenti potrebbe penalizzare l'operatività della società

Carmelo Benenti
Presidente Federconsumatori Milano
di **Andrea Gianni**
MILANO

Turbolenze in piazza Affari. Questa volta non per l'altalena dei titoli, ma per le ripercussioni legate all'acquisizione del gruppo Borsa Italiana da parte della Borsa paneuropea Euronext, che oltre a Milano controlla i listini di Parigi, Amsterdam, Bruxelles, Lisbona, Dublino e Oslo. In attesa del piano industriale, cresce la preoccupazione dei dipendenti e dei sindacati per l'ipotesi di circa 200 esuberi. Un taglio del personale senza precedenti per il tempio della finanza italiana, dopo il passaggio di mano perfezionato nell'ottobre 2020 dal London Stock Exchange a Euronext in cordata con Intesa Sanpaolo e Cassa Depositi e Prestiti, salutato dall'allora presidente del Consiglio Giuseppe Conte come un'opportunità per rendere Milano «la capitale finanziaria del continente». Da allora rumors su possibili esuberi, smentite che non hanno fugato i dubbi e un allarme crescente sfociato ora in una lettera che Federconsumatori Milano ha inviato a Euronext, Borsa Italiana, Consob e Bankitalia.

«**La possibile scelta** di procedere con un piano di licenziamenti non può che destare preoccupazione alla luce della rilevante quota del risparmio degli italiani che è investito in strumenti finanziari quotati presso l'ex gruppo Borsa Italiana Spa», scrive il presidente di Federconsumatori Milano, Carmelo Benenti. «In particolare un tale ridimensionamento - prosegue - po-

trebbe penalizzare significativamente l'operatività di Borsa Italiana all'interno del nuovo gruppo societario, con possibili ripercussioni anche sull'operatività e sui rischi operativi delle società controllate da Borsa Italiana (Monte Titoli, Mercato Titoli di Stato, Cassa di Compensazione Garanzia, Eurotlx SIM, Elite), con impatti diretti sui risparmiatori italiani». L'associazione, tra l'altro, chiede «se la Consob e la Banca d'Italia sono state poste nelle migliori condizioni per approfondire ogni aspetto e rischio connesso al processo di riorganizzazione in atto nel Gruppo Euronext». Anche i sindacati **Fabi**, First-Cisl e Fisac-Cgil segnalano, campanello d'allarme per futuri tagli, il progetto per aprire uno sportello dedicato alla consulenza previdenziale, «consistente in un servizio di verifica della posizione pensionistica a disposizione dei lavoratori che eventualmente potranno decidere di manifestare all'azienda la volontà di uscita anticipata». Potrebbe essere il primo passo in vista di esuberi, in un settore che in Lombardia è già colpito da tagli legati ad acquisizioni e fusioni fra colossi del credito. Lo scorso agosto, quando erano emerse le prime voci sui tagli, Euronext aveva bollato come «pura speculazione qualsiasi ipotesi sui contenuti del piano industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 46 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Euronext, che ha acquisito Borsa Italiana, non ha ancora reso noto il nuovo piano industriale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Il Creval targato Agricole parte con tagli e assunzioni

di Carlo Brustia

L'accordo firmato dalle altre organizzazioni sindacali tra cui **Fabi** con Crédit Agricole Italia, dopo l'acquisto di Creval, prevede 1.000 uscite che vengono compensate con circa 700 nuovi posti di lavoro, «garantendo un importante ricambio generazionale». Lo afferma la Federazione Bancari Italiani in una nota. L'intesa, che definisce una serie di strumenti per gestire l'integrazione tra le due banche, prevede che a fronte di 800 esodi, tutti su base volontaria attraverso il Fondo di solidarietà del settore bancario, e di 200 uscite per pensionamenti incentivati, sono state concordate 500 nuove assunzioni e circa 200 stabilizzazioni di lavoratrici e lavoratori con contratti a tempo determinato o apprendistato. Sono stati ridotti, inoltre, gli impatti in termini di mobilità territoriale, anche attraverso specifiche soluzioni organizzative. E sulla mobilità professionale è stato garantito il pieno rispetto della storia professionale e degli inquadramenti delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti. Sono state prorogate, infine, fino al 31 dicembre 2022, tutte le norme di secondo livello relative alla mobilità a tutela dei dipendenti. «Abbiamo creato gli strumenti contrattuali per tutelare la qualità della vita delle persone in questa fase di riorganizzazione del gruppo e, al contempo, salvaguardato la volontarietà delle uscite e offerto nuove opportunità professionali per i giovani», commenta il segretario nazionale della **Fabi** Mattia Pari. «Vigileremo con attenzione sul rispetto di quanto abbiamo convenuto. Ora aspettiamo risposte concrete sul problema delle pressioni commerciali». (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 15 %

Il dossier

Allarme banche: in dodici anni chiuso uno sportello su tre



▲ Sempre meno sportelli

Correntisti in un'agenzia bancaria. Un quadro economico migliore di quello dello scorso anno, ma che resta preoccupante in molti aspetti. Lo traccia il rapporto sul credito siciliano presentato dall'assessore all'Economia Gaetano Armao, che, se vede un sostanziale equilibrio fra le varie aree del Paese nella distribuzione delle risorse liberate dalle misure anti-Covid, registra ancora molte criticità. A cominciare dalla desertificazione degli sportelli bancari siciliani, con la conseguente riduzione dei dipendenti «ben oltre i livelli medi del Paese – spiega il report – e solo in parte giustificata dell'evoluzione tecnologica e digitale».

Nel dicembre 2020 le banche con sede legale nell'Isola erano 18, delle quali 15 di credito cooperativo, una società per azioni e due banche popolari, per un totale di 283 sportelli che si aggiungono

agli 869 dei grandi gruppi per un totale di 1.179. «Dal 2008 – ha spiegato Armao – c'è stata una riduzione del 35,4 per cento, pari a 644 sportelli, 54 cancellati solo nel 2020. Tendenza, questa, che, pur in linea con quella del Sud, è sensibilmente maggiore rispetto al Centro-Nord. È un quadro con chiari e scuri da cui scaturisce la conferma che anche nel settore credito permane il divario Nord-Sud che si aggrava se connesso alla condizione insulare che svantaggia ancora più i territori». In più, ha spiegato il coordinatore della Fabi in Sicilia, Carmelo Raffa, «Unicredit ha dimezzato il personale nell'Isola (circa tremila fra esodi e pensionamenti) effettuando in un decennio solo venti assunzioni».

Fra gli altri indicatori, i depositi sono aumentati in un anno da 63 a 70 miliardi di euro, gli impieghi sono rimasti invariati anche se sono aumentati quelli verso le imprese (un aumento di circa 600 milioni di euro), le sofferenze sono diminuite (dal 6,8 al 4,9 per cento).

Punto dolente i tassi d'interesse sui prestiti alle famiglie. Ai siciliani le banche continuano a chiedere maggiori garanzie rispetto al resto d'Italia e soprattutto a far pagare il denaro di più: i tassi sono in calo ma rimangono di un punto percentuale superiore rispetto al resto del Paese e anche alla media del Mezzogiorno.

– g. a.



Superficie 19 %

☰ **ON** METEO GUIDA TV SPECIALI ▾ **ABBONATI** **LEGGI IL GIORNALE** **ACCEDI** 

IL GIORNO

ELEZIONI COMUNALI 2021 LO SCENARIO POLITICO AEREO PRECIPITATO SOCIAL DOWN BOLLETTINO COVID ALLERTA ROSSA LOMBARDIA

CRONACA POLITICA **ECONOMIA** MONDO SALUTE STILE SPORT CULTURA SPETTACOLI COSA FARE EDIZIONI ▾ 

Home > **Economia** > **Borsa Milano, Torna Lo Spettro...**

Borsa Milano, torna lo spettro di 200 esubereri. Risparmiatori e sindacati in allarme

Publicato il 5 ottobre 2021

Piazza Affari, lettera preoccupata di Federconsumatori a Euronext, Borsa Italiana, Consob e Bankitalia

di ANDREA GIANNI

[Articolo / Dalle banche alla Borsa, il risiko e gli esubereri](#) [Articolo / Piazza Affari, arriva Euronext Il cuore a Bergamo](#)
[Articolo / Nozze con Euronext c'è l'ok della Consob](#)

   



Euronext, che ha acquisito Borsa Italiana, non ha ancora reso noto il nuovo piano industriale

Milano - **Turbolenze in piazza Affari.** Questa volta non per l'altalena dei titoli, ma per le ripercussioni legate all'[acquisizione del gruppo Borsa Italiana da parte della Borsa paneuropea Euronext](#), che oltre a Milano

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

 **Rincari energia Scatta l'inflazione e l'Europa si divide**

 **Il Belpaese del saper fare protagonista a Expo Dubai**

controlla i listini di Parigi, Amsterdam, Bruxelles, Lisbona, Dublino e Oslo. In attesa del piano industriale, cresce la **preoccupazione dei dipendenti e dei sindacati per l'ipotesi di circa 200 esuberanti**. Un taglio del personale senza precedenti per il tempio della finanza italiana, dopo il passaggio di mano perfezionato nell'ottobre 2020 dal London Stock Exchange a Euronext in cordata con Intesa Sanpaolo e Cassa Depositi e Prestiti, salutato dall'allora presidente del Consiglio Giuseppe Conte come un'opportunità per rendere Milano "la capitale finanziaria del continente". Da allora rumors su possibili esuberanti, smentite che non hanno fugato i dubbi e un allarme crescente sfociato ora in una lettera che Federconsumatori Milano ha inviato a Euronext, Borsa Italiana, Consob e Bankitalia.

"La possibile scelta di procedere con un piano di licenziamenti non può che destare preoccupazione alla luce della rilevante quota del risparmio degli italiani che è investito in strumenti finanziari quotati presso l'ex gruppo Borsa Italiana Spa", scrive il presidente di Federconsumatori Milano, Carmelo Benenti. "In particolare un tale ridimensionamento – prosegue – potrebbe **penalizzare significativamente l'operatività di Borsa Italiana** all'interno del nuovo gruppo societario, con possibili ripercussioni anche sull'operatività e sui rischi operativi delle società controllate da Borsa Italiana (Monte Titoli, Mercato Titoli di Stato, Cassa di Compensazione Garanzia, Eurotlx SIM, Elite), con impatti diretti sui risparmiatori italiani". L'associazione, tra l'altro, chiede "se la Consob e la Banca d'Italia sono state poste nelle migliori condizioni per approfondire ogni aspetto e rischio connesso al processo di riorganizzazione in atto nel Gruppo Euronext".

Anche i sindacati Fabi, First-Cisl e Fisac-Coil segnalano, campanello d'allarme per futuri tagli, il progetto per aprire uno sportello dedicato alla consulenza previdenziale, "consistente in un servizio di verifica della posizione pensionistica a disposizione dei lavoratori che eventualmente potranno decidere di manifestare all'azienda la volontà di uscita anticipata". Potrebbe essere il primo passo in vista di esuberanti, in un settore che in Lombardia è già colpito da tagli legati ad acquisizioni e fusioni fra colossi del credito. Lo scorso agosto, quando erano emerse le prime voci sui tagli, **Euronext aveva bollato come "pura speculazione"** qualsiasi ipotesi sui contenuti del piano industriale".

© Riproduzione riservata



ECONOMIA

Carburanti, volano i prezzi. Il metano per auto tocca i 2 euro

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

ECONOMIA

Pace fiscale 2021 scadenze: ecco le rate da pagare entro martedì 5 ottobre

ECONOMIA

"QUESTI FURIOSI ANNI '20 DIANO VITA A UN NUOVO EQUILIBRIO"

IL GIORNO

ECONOMIA

DATA CENTER ALLA SVOLTA GREEN

L'Assessore Armao oggi presenta il Rapporto del "Credito 2021 in Sicilia". Raffa (Fabi) : Necessario erogare somme a fondo perduto

 [ilmoderatore.it/assessore-armao-oggi-presenta-il-rapporto-del-credito-2021-in-sicilia-raffa-fabi-necessario-erogare-somme-a-fondo-perduto/amp](https://www.ilmoderatore.it/assessore-armao-oggi-presenta-il-rapporto-del-credito-2021-in-sicilia-raffa-fabi-necessario-erogare-somme-a-fondo-perduto/amp)

5 ottobre 2021



Filippo Virzi



Dal rapporto del "Credito 2021 in Sicilia" presentato oggi dall'Assessore all'Economia, Prof. **Gaetano Armao**, si conferma quanto già evidenziato pubblicamente e da anni da Fabi Sicilia. Armao ha evidenziato che nel 2020, in Sicilia sono stati chiusi 54 sportelli (-4,4%) "con la drastica riduzione del numero dei comuni serviti da banche". Negli ultimi tredici anni sono scomparsi 664 sportelli, "tendenza che pur in linea con quella del Sud è sensibilmente maggiore rispetto al Centro-Nord. Il Vice Presidente della Regione ha fornito i dati sui depositi a risparmio che sono in aumento in linea con ciò che si registra a livello nazionale e gli impieghi sono aumentati di poco. Armao ha lamentato che nonostante i tassi per l'impiego del denaro sono scesi in Sicilia si registra ancora un punto in più rispetto alla media nazionale. L'Assessore all'Economia si è dichiarato preoccupato per ciò che attiene le restituzioni delle somme prestate alle Imprese in regime di pandemia e con garanzia dello Stato ponendo un interrogativo: che succederà ai poveri Imprenditori che non sono nelle condizioni di restituire i soldi avuti in prestito?

Carmelo Raffa Coordinatore **FABI Sicilia** presente fra i partecipanti all'importante assise a margine della presentazione ha dichiarato: "Sui prestiti alle imprese con garanzia statale sarebbe stato opportuno come proposto dal nostro Segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, che venissero erogate somme a fondo perduto. Ora, occorrerebbe

trasformare i prestiti a scadenza lunga per non uccidere le Imprese, aggiungiamo che non è lecito lasciare i piccoli Comuni senza Banca perché rappresenta un servizio pubblico essenziale”.

“Le Banche non fanno assunzioni nell’isola – ha concluso Raffa – a cominciare dal principale Gruppo presente nell’isola, Unicredit che ha assorbito Banco di Sicilia, Sicilcassa, Banca di Roma e Credito Italiano ha dimezzato il Personale nella Regione (circa 3000 tra esodi e pensionamenti) effettuando in un decennio solo venti assunzioni”.

Link: <https://www.ilmoderatore.it/lassessore-armao-oggi-presenta-il-rapporto-del-credito-2021-in-sicilia-raffa-fabi-necessario-erogare-somme-a-fondo-perduto/>

Home / Primo Piano / L'Assessore Armao oggi presenta il Rapporto del "Credito 2021 in Sicilia". Raffa (Fabi) : Necessario erogare somme a fondo perduto

Economia e Lavoro Primo Piano Sindacato

L'Assessore Armao oggi presenta il Rapporto del "Credito 2021 in Sicilia". Raffa (Fabi) : Necessario erogare somme a fondo perduto

Filippo Virzi 2 ore fa

1 minuto di lettura



Dal rapporto del "Credito 2021 in Sicilia" presentato oggi dall'Assessore all'Economia, Prof. **Gaetano Armao**, si conferma quanto già evidenziato pubblicamente e da anni da Fabi Sicilia. Armao ha evidenziato che nel 2020, in Sicilia sono stati chiusi 54 sportelli (-4,4%) "con la drastica riduzione del numero dei comuni serviti da banche". Negli ultimi tredici anni sono scomparsi 664 sportelli, "tendenza che pur in linea con quella del Sud è sensibilmente maggiore rispetto al Centro-Nord. Il Vice Presidente della Regione ha fornito i dati sui depositi a risparmio che sono in aumento in linea con ciò che si registra a livello nazionale e gli impieghi sono aumentati di poco. Armao ha lamentato che nonostante i tassi per l'impiego del denaro sono

scesi in Sicilia si registra ancora un punto in più rispetto alla media nazionale. L'Assessore all'Economia si è dichiarato preoccupato per ciò che attiene le restituzioni delle somme prestate alle Imprese in regime di pandemia e con garanzia dello Stato ponendo un interrogativo: che succederà ai poveri Imprenditori che non sono nelle condizioni di restituire i soldi avuti in prestito?

Carmelo Raffa Coordinatore **FABI Sicilia** presente fra i partecipanti all'importante assise a margine della presentazione ha dichiarato: "Sui prestiti alle imprese con garanzia statale sarebbe stato opportuno come proposto dal nostro Segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, che venissero erogate somme a fondo perduto. Ora, occorrerebbe trasformare i prestiti a scadenza lunga per non uccidere le Imprese, aggiungiamo che non è lecito lasciare i piccoli Comuni senza Banca perché rappresenta un servizio pubblico essenziale".

"Le Banche non fanno assunzioni nell'isola – ha concluso Raffa – a cominciare dal principale Gruppo presente nell'isola, Unicredit che ha assorbito Banco di Sicilia, Sicilcassa, Banca di Roma e Credito Italiano ha dimezzato il Personale nella Regione (circa 3000 tra esodi e pensionamenti) effettuando in un decennio solo venti assunzioni".

#Carmelo Raffa

#gaetano armao

#Lando Maria Sileoni

Condividi



Filippo Virzi

Giornalista radio/televisivo freelance, esperto in comunicazione integrata multimediale.



Primi 8 mesi gettito entrate tributarie a 302,1 miliardi



Lega Dilettanti, incontro Sibilica-ministro Orlando su lavoro sportivo

Articoli Correlati





Mancini "Nations League e vincere fino ai Mondiali"

🕒 51 minuti fa



PALERMO, IL TRAFFICO DI VIA CRISPI ALLA CALA ESASPERA LA GENTE. IL RISCHIO E' CHE CI SCAPPA IL MORTO – VIDEO

🕒 59 minuti fa



Tiromancino, esce il nuovo album "Ho cambiato tante case"

🕒 1 ora fa

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Non sono un robot 
reCAPTCHA
Privacy - Termini

Invia commento

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Le banche (del Nord) in Sicilia lasciano 120 piccoli Comuni senza sportelli e non assumono personale e...



di I Nuovi Vespri

5 ottobre 2021

- Presentando il Rapporto sul credito in Sicilia nel 2021 l'assessore all'economia, Gaetano Armao, non ha detto niente di nuovo
- Se lo Stato si trattiene IVA e IRPEF della Sicilia, se il Governo Draghi toglie i fondi del PNRR a Sud e Sicilia per darli al Nord, se si accingono a derubare alle Regioni del Sud e alla Sicilia altri 60-70 miliardi di euro all'anno con l'Autonomia differenziata perché le banche (del Nord) non dovrebbero farsi i cavoli propri?
- Carmelo Raffa, FABI: "Si conferma quanto già evidenziato pubblicamente da anni dalla nostra organizzazione sindacale"

Covid, 2.466 nuovi casi e 50 decessi

ROMA (ITALPRESS) - Lieve aumento dei casi Covid in Italia.

Il mondo orafino riparte, al Tari di Marcianise torna Open

MARCIANISE (ITALPRESS) - I positivi segnali di ripresa dei



Presentando il Rapporto sul credito in Sicilia nel 2021 l'assessore all'economia, Gaetano Armao, non ha detto niente di nuovo
Al 31 Agosto di quest'anno la FABI siciliana denunciava che [120 Comuni della nostra Isola sono privi di sportelli bancari](#). Se ne sono accorti anche dalle parti della Regione siciliana. L'argomento è affrontato in occasione della presentazione del Rapporto sul credito in Sicilia nel 2021 presentato oggi a Palermo dall'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao. Fa sorridere leggere qua e là della "contrazione del numero delle banche regionali". E quali sarebbero ormai, in Sicilia, le banche regionali? Sarebbe più corretto, al massimo, parlare di banche locali. Che gli sportelli bancari siano diminuiti non è nemmeno una notizia: sono in diminuzione da quando i massoni della Banca d'Italia, nei primi anni '90 del secolo passato, hanno deciso di sacrificare le banche del Sud e della Sicilia per sostenere le banche del Nord (che stanno affondando, ad una ad una: e a noi non ce ne può fregare di meno). E non è nemmeno notizia la riduzione del numero dei dipendenti "ben oltre i livelli medi del Paese e solo in parte giustificata dall'evoluzione tecnologica e digitale": anche il numero dei dipendenti delle banche siciliane sono in diminuzione continua dagli anni '90. Non è una notizia che il costo del denaro per imprese e famiglie, in Sicilia e, in generale, nel Sud sia più alto più alto rispetto alle altre Regioni. E se, come è stato detto stamattina, il differenziale "tende lentamente ad attenuarsi", questo sta avvenendo perché il Nord Italia sta facendo la fine che lo stesso Nord ha fatto fare a Sud Italia e Sicilia dal 1860 ad oggi. "Si è sempre meridionali di qualcuno", diceva il grande Luciano De Crescenzo. Gli amici del Nord [stanno derubando al Sud e alla Sicilia i fondi del PNRR](#) (proprio in queste ore il Ministro grillino e nordista, Stefano Patuanelli, si è esibito nello scippo di oltre 400 milioni di euro alla Sicilia, fondi che sarebbero dovuti servire per rilanciare l'irrigazione nella nostra Isola). Hanno derubato pure una quota del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) e **fotteranno al Sud e alla Sicilia altri 60-70 miliardi di euro con la truffa legalizzata dell'Autonomia differenziata delle minchie che volano**: ma non avete dove andare, amici del Nord, perché dentro il 'lager' dell'Europa dell'euro siete pure voi condannati. E' solo questione di tempo e anche per l'economia di Nord e Sud Italia - qui sulla Terra e non in Cielo - si applicherà la legge de 'A livella del grande Totò...

Se lo Stato si trattiene IVA e IRPEF della Sicilia, se il Governo Draghi toglie i fondi del PNRR a Sud e Sicilia per darli al Nord, se si accingono a derubare alle Regioni del Sud e alla Sicilia altri 60-70 miliardi di euro all'anno con l'Autonomia differenziata perché le banche (del Nord) non dovrebbero farsi i cavoli propri?

Ma digressione sui 'banditi' del Nord a parte, facciamo fatica a capire a cosa serva illustrare i disastri del credito in Sicilia: sono storie vecchie. Noi non abbiamo preso parte alla conferenza stampa, anche perché non eravamo a conoscenza di questo appuntamento. Così riprendiamo una nota dell'ANSA: "Le banche presenti nell'Isola, alla fine dell'anno scorso, con almeno uno sportello sono 49, diciotto quelle con sede nel territorio regionale; rispetto all'anno precedente risultano quattro intermediari bancari in meno, 'effetto di operazioni di concentrazione tra banche di credito cooperativo (Bcc) con sede in Sicilia'. Nel giro di un anno, i depositi sono aumentati in modo consistente: da 63 a 70 miliardi di euro, gli impieghi sono rimasti pressoché invariati anche se sono aumentati quelli verso le imprese (+600 milioni circa), le sofferenze sono diminuite (dal 6,8 al 4,9%). In calo i tassi d'interesse sui prestiti alle famiglie che rimangono tuttavia un punto percentuale superiore rispetto al sistema Paese e alla media del Mezzogiorno". **Se fossimo stati presenti in conferenza stampa avremmo chiesto all'assessore Armao a quanto ammonta in Sicilia la raccolta, a quanto ammontano gli impieghi, quanti di questi impieghi vengono investiti in Sicilia e quanti fuori dalla**



Sindacato ORSA annuncia lo stato di agitazione dei lavoratori della Liberty Lines

Se si va verso lo stato di agitazione è chiaro che i lavoratori non sono

Gli irriducibili della Formazione Professionale in Sicilia



I migliori elettrodomestici per chi ha poco spazio in cucina

Abbiamo tutti sentito le storie di chef professionisti in grado di preparare pasti

Sicilia.

Carmelo Raffa, FABI: “Si conferma quanto già evidenziato pubblicamente da anni dalla nostra organizzazione sindacale”

“Dal rapporto del Credito 2021 in Sicilia presentato oggi dall’assessore all’Economia, Gaetano Armao – leggiamo in una nota del leader storico della FABI siciliana, Carmelo Raffa – si conferma quanto già evidenziato pubblicamente da anni dalla nostra organizzazione sindacale. Armao ha ricordato che, nel 2020, in Sicilia sono stati chiusi 54 sportelli (-4,4%) con la drastica riduzione del numero dei comuni serviti da banche. Cosa che noi denunciavamo da tempo. Il vice presidente della Regione ha fornito i dati sui depositi a risparmio che sono in aumento, in linea con ciò che si registra a livello nazionale; anche gli impieghi sono aumentati di poco. Armao ha lamentato che nonostante i tassi per l’impiego del denaro sono scesi in Sicilia si registra ancora un punto in più rispetto alla media nazionale. L’assessore all’Economia si è dichiarato preoccupato per ciò che attiene le restituzioni delle somme prestate alle imprese in regime di pandemia e con garanzia dello Stato ponendo un interrogativo: che succederà agli imprenditori che non sono nelle condizioni di restituire i soldi avuti in prestito? Su questo problema ricordiamo che il nostro segretario generale, Lando Maria Sileoni, ha sempre detto che sarebbe stato opportuno erogare somme a fondo perduto. Ora bisogna trasformare le somme erogate in prestiti a scadenza lunga per non uccidere le imprese. Ribadiamo, poi, che non è lecito lasciare i piccoli Comuni senza Banca perché viene un servizio pubblico essenziale”.
L’ultima ‘stoccata’ Raffa la riserva alle banche che in Sicilia “non fanno assunzioni, a cominciare dal principale gruppo presente nell’Isola, UniCredit, che ha assorbito Banco di Sicilia, Sicilcassa, Banca di Roma e Credito Italiano. UniCredit ha dimezzato il personale in Sicilia (circa 3000 tra esodi e pensionamenti) effettuando in un decennio solo venti assunzioni”.

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

Se ti è piaciuto questo articolo e ritieni il sito d'informazione InuoviVespri.it interessante, se vuoi puoi anche sostenerlo con una donazione. I InuoviVespri.it è un sito d'informazione indipendente che risponde soltanto ai giornalisti che lo gestiscono. La nostra unica forza sta nei lettori che ci seguono e, possibilmente, che ci sostengono con il loro libero contributo.

-La redazione

Effettua una donazione con paypal

Donazione



Commenti

INUOVIVESPRI

“Se mala signoria, che sempre accora li popoli soggetti, non avesse mosso Palermo a gridar: *Mora, moraf*.” - Dante

[Chi Siamo](#)
[Cookie Policy](#)
[Contatti](#)
[Change privacy settings](#)

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Armao: sempre meno sportelli in Sicilia. Raffa (Fabi) ma le Banche rispettano le leggi?

[italreport.it/home/armao-sempre-meno-sportelli-in-sicilia-raffa-fabi-ma-le-banche-rispettano-le-leggi](http://www.italreport.it/home/armao-sempre-meno-sportelli-in-sicilia-raffa-fabi-ma-le-banche-rispettano-le-leggi)

Redazione

5 ottobre 2021



Dal rapporto del “credito 2021 in Sicilia” presentato oggi dall’Assessore all’Economia, Prof. Gaetano Armao, si conferma quanto già evidenziato pubblicamente e da anni da Fabi Sicilia. Armao ha evidenziato che nel 2020, in Sicilia sono stati chiusi 54 sportelli (-4,4%) “con la drastica riduzione del numero dei comuni serviti da banche”. Negli ultimi tredici anni sono scomparsi 664 sportelli, “tendenza che pur in linea con quella del Sud è sensibilmente maggiore rispetto al Centro-Nord. Il Vice Presidente della Regione ha fornito i dati sui depositi a risparmio che sono in aumento in linea con ciò che si registra a livello nazionale e gli impieghi sono aumentati di poco. Armao ha lamentato che nonostante i tassi per l’impiego del denaro sono scesi in Sicilia si registra ancora un punto in più rispetto alla media nazionale. L’Assessore all’Economia si è dichiarato preoccupato per ciò che attiene le restituzioni delle somme prestate alle Imprese in regime di pandemia e con garanzia dello Stato ponendo un interrogativo: che succederà ai poveri Imprenditori che non sono nelle condizioni di restituire i soldi avuti in prestito?

Essendo presente all’assise Carmelo Raffa, coordinatore Fabi Sicilia ha fatto rilevare:

- 1)- prestiti alle imprese con garanzia statale: “sarebbe stato opportuno come proposto dal segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, che venissero erogate somme a fondo perduto. Ora, occorrerebbe trasformare i prestiti a scadenza lunga per non uccidere le Imprese;
- 2)-non è lecito lasciare i piccoli Comuni senza Banca perché rappresenta un servizio pubblico essenziale;
- 3)-Le Banche non fanno assunzioni nell’isola a cominciare dal principale Gruppo presente

nell'isola. Unicredit che ha assorbito Banco di Sicilia, Sicilcassa, Banca di Roma e Credito Italiano ha dimezzato il Personale nella Regione (circa 3000 tra esodi e pensionamenti) effettuando in un decennio solo venti assunzioni.

ECONOMIA

Banche, sempre meno sportelli in Sicilia: è allarme per i piccoli comuni

I dati emergono dalla presentazione del rapporto sul credito dell'assessorato all'Economia, guidato dal vicepresidente della Regione Gaetano Armao. Poche anche le assunzioni nel settore, come denuncia la Federazione autonoma bancari italiani



PT Redazione
05 ottobre 2021 16:01



Sempre meno banche in Sicilia, con conseguenti difficoltà per gli utenti dell'Isola. E, conseguentemente, si registra una riduzione dei dipendenti "ben oltre i livelli medi del Paese e solo in parte giustificata dall'evoluzione tecnologica e digitale". È quanto emerge dal rapporto sul credito, presentato oggi dal vice presidente della Regione siciliana e assessore all'Economia, Gaetano Armao. A dicembre 2020 l'insieme delle banche aventi sede legale nell'Isola è risultato pari a 18 (15 banche di credito cooperativo, una società per azioni e 2 banche popolari), per 283 sportelli complessivi. Le altre banche presenti nella regione, ma aventi sede legale fuori dal suo territorio, hanno operato nel complesso, con 896 sportelli. A dicembre 2020 quindi in ambito regionale erano presenti 1.179 sportelli bancari.

"Se si effettua un calcolo cumulato della riduzione degli sportelli dal 2008 - ha spiegato Armao -, si registra un abbassamento del 35,4 per cento, con riduzione di ben 644 sportelli, tendenza questa che, pur in linea con quella del Sud, è sensibilmente maggiore rispetto al Centro-Nord e richiama un'analogia tendenza generale alla desertificazione del Mezzogiorno da oltre un decennio evidenziata dall'assessorato all'Economia".

Sul tema è intervenuto anche il coordinatore della Fabi in Sicilia, Carmelo Raffa: "Non è lecito lasciare i piccoli Comuni senza banca, perché rappresenta un servizio pubblico essenziale. Le banche non fanno assunzioni in Sicilia, a cominciare dal gruppo Unicredit che ha assorbito Banco di Sicilia, Banca di Roma, Sicilcassa e Credito Italiano. Unicredit ha dimezzato il personale nell'isola (circa 3000 tra esodi e pensionamenti) effettuando in un decennio solo venti assunzioni".

"È auspicabile - ha concluso Armao - che si pongano le condizioni per sfruttare al meglio le risorse che arriveranno con il Pnrr, non soltanto a livello regionale, attraverso politiche di riorganizzazione del tessuto produttivo, ma è necessario che si crei velocemente un 'Sistema Sud' in cui le istituzioni che si occupano della

crescita a livello nazionale, in primis le associazioni di categoria ed enti come Invitalia, collaborino strettamente con le regioni".

© Riproduzione riservata



Si parla di
banche credito

I più letti

- 1.** OFFERTE DI LAVORO
Centinaia di posti nella sanità siciliana, al via i concorsi per personale medico e amministrativo
- 2.** ECONOMIA
Attività produttive, in Sicilia riconosciuti 10 nuovi distretti: la metà sono palermitani
- 3.** ECONOMIA
La ricetta degli industriali per l'impiego del Pnrr: "Decontribuzione e avvio delle Zes"
- 4.** ECONOMIA
Auser Palermo, mercoledì il congresso con 71 delegati eletti nei territori

In Evidenza



SICUREZZA

Nessun dorma (se nel materasso ci sono gli acari): come igienizzare il letto



WEB

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE